



RASSEGNA STAMPA

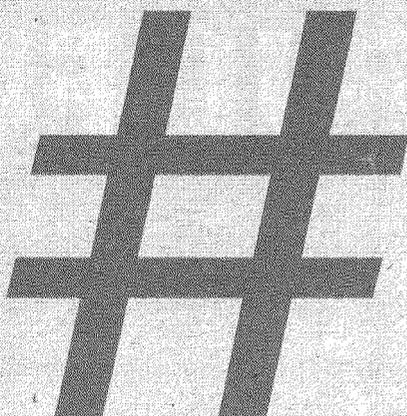
18 ottobre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
19	Buone Notizie (Corriere della Sera)	18/10/2022	<i>L'uncinetto delle nonne e' solidale</i>	2
Rubrica Sanita'				
6	Il Sole 24 Ore	18/10/2022	<i>Sanita' territoriale, riforma in salita (M.Bartoloni)</i>	3
23	Il Sole 24 Ore	18/10/2022	<i>Farmaci, torna a correre la spesa ospedaliera: 12 miliardi nel 2022 (M.Bartoloni)</i>	6
1	Corriere della Sera	18/10/2022	<i>Tajani agli Esteri. Riforme a Casellati (M.Galluzzo)</i>	8
9	Buone Notizie (Corriere della Sera)	18/10/2022	<i>La prima "assessora" e l'appello per i poveri</i>	12
18	Buone Notizie (Corriere della Sera)	18/10/2022	<i>Rapporto Ispra. Pesticidi in agricoltura</i>	13
18	La Stampa	18/10/2022	<i>Int. a S.Barbaglia: Il Festival di Salute (F.Di Todaro)</i>	14
7	Verita&Affari	18/10/2022	<i>Decreti attuativi. Clima, Salute, Infrastrutture Una valanga di progetti sono rimasti congel (C.Gazzanni/S.Iannaccone)</i>	16
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	18
1	Corriere della Sera	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	19
1	La Repubblica	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	20
1	La Stampa	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	21
1	Il Giornale	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	22
1	Torino Auto (La Repubblica)	18/10/2022	<i>Prima pagina di martedi' 18 ottobre 2022</i>	23



Lamiabuonanotizia

PIANORO (BO)

L'uncinetto delle nonne è solidale

Sono sempre più solidali le nonnine ospiti di Villa Giulia nel Bolognese. Ci scrive un lettore che di recente «hanno donato al "Piccolo Principe", comunità educativa che accoglie ragazze e ragazzi in condizioni di fragilità, 1.800 euro». È il ricavato dell'ultima vendita di borse, coperte e mantelle realizzate da un gruppo di anziane ospiti della casa-residenza di Pianoro (Bo), quelle manualmente più abili e appassionate del lavoro a maglia e a uncinetto. Hanno cominciato a realizzare capi e accessori alla moda nel 2020, grazie a piccole donazioni di lana e tessuti da parte dei parenti. Villa Giulia ha poi messo in piedi un laboratorio di artigianato creativo. Attività di riciclo e dunque anche sostenibile. Ed ecco così prendere corpo dal progetto «La coperta della nonna» cuscini, mantelle per piccoli e grandi, completi top-gonna, borse di grandezze e modelli diversi, fino alla tracolla alla borsa per il mare. «Tante sono le creazioni realizzate, anche su commissione, dalle

residenti di Villa Giulia. Nelle vetrinette - prosegue il lettore - e tra gli angoli della residenza oggi sono in mostra vere opere di sartoria e artigianalità realizzate con la tecnica del crochet, il metodo che aggrega singole mattonelle colorate». La comunità di Pianoro ha anche aperto una pagina Facebook. E chi si occupa di queste anziane ospiti tutti i giorni dice: «Il progetto "La coperta della nonna" ha più scopi: quello terapeutico per il benessere degli anziani grazie all'esercizio della manualità e quello marcatamente solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità territoriale, riforma in salita

Le priorità. Aperti i cantieri di case e ospedali di comunità previsti dal Pnrr, però mancano i fondi per il personale e non c'è integrazione con i medici di famiglia. Resta grave la carenza di sanitari e la campagna vaccinale è un mezzo flop

Marzio Bartoloni

Dopo essere stata oltre due anni sotto i riflettori per la pandemia la Sanità, forse perché il Covid ora fa meno danni, sembra tornata la Cenerentola di sempre. Per questo il ministro della Salute che erediterà il testimone da Roberto Speranza dovrà non sprecare tutta l'attenzione che si è catalizzata sulle grandi fragilità del Servizio sanitario investito dallo tsunami del Covid. La prima partita da non perdere è quella della nuova Sanità territoriale disegnata dal Pnrr e che ora va messa a terra con i cantieri delle nuove strutture da chiudere e soprattutto trovando i medici e gli infermieri da farci lavorare dentro. Proprio la carenza di sanitari è l'emergenza che si trascina il Ssn che negli ultimi 10 anni ha perso 40mila operatori, compresi i medici di famiglia. Per quest'ultimi serve una riforma, rinviata in extremis dal premier Draghi, per integrarli di più dopo le difficoltà a gestire il Covid. Il nuovo ministro non potrà poi non spingere sulla campagna vaccinale per over 60 e fragili che finora è stato un mezzo flop. Infine vanno trovati i fondi per le nuove cure da rimborsare e vanno rivisti i tetti di spesa per farmaceutica e dispositivi che strozzano le imprese.

Territorio e medici di famiglia

Dopo l'approvazione della riforma della Sanità territoriale, quella delle cure più vicine ai cittadini mancate tragicamente durante la pandemia e per la quale il Pnrr investe una dote di 7 miliardi, si stanno per aprire i cantieri per costruire 1.350 case di comunità, 400 ospedali di comunità e 600 centrali operative territoriali. Non sono mancate voci di retromarcia su questa riforma dentro la maggioranza di centrodestra, ma il treno dei fondi Ue ormai è partito ed è difficile fermarlo. Anche perché ora il vero rischio è

quello di aprire scatole vuote senza fondi sufficienti per le assunzioni di medici e infermieri. Innanzitutto manca ancora il decreto attuativo che deve distribuire alle Regioni le risorse, stanziare oltre 9 mesi fa dalla manovra di bilancio, per le assunzioni nella Sanità territoriale con fondi che cresceranno fino a un miliardo l'anno a regime (dal 2026). Risorse che anche se ancora non sono arrivate sono già state considerate insufficienti e «incerte» dall'ufficio parlamentare di bilancio. Ma soprattutto non si capisce ancora quale ruolo avranno i medici di famiglia in questa nuova Sanità territoriale: il ministro Speranza aveva preparato una misura che li vincolava - i generalisti sono liberi professionisti in convenzione con il Ssn - a "spendere" almeno 6 ore settimanali nella Casa di comunità e altre 12 nel distretto. Ma la norma praticamente pronta è rimasta nei cassetti con la caduta del Governo Draghi e ora il nuovo governo deve decidere cosa fare: non fare nulla potrebbe essere un errore perché così la sanità territoriale partirebbe monca senza una vera integrazione tra le nuove Case di comunità - dove i cittadini potranno fare le prime diagnosi - e gli studi dei medici di famiglia.

La carenza di sanitari

Come detto il Pnrr rilancia gli investimenti in infrastrutture, ma in questo momento quello che manca di più è l'investimento nell'infrastruttura più importante, quella che regge in piedi tutto il Ssn: medici e infermieri. Da oltre 15 anni è in vigore un tetto di spesa del personale che prevede che per le assunzioni non si spenda più di quanto speso nel 2004 a cui sottrarre l'1,4%. Una strozzatura che ha limitato il ricambio del personale sanitario facendoci trovare sguarniti quando è arrivata la pandemia. Se poi a questo si aggiunge l'imbutto formativo (poche

borse di specializzazione per i laureati in Medicina e pochi posti per gli aspiranti infermieri) ecco che oggi è sempre più difficile trovare giovani da inserire. Eppure a conti fatti, anche per lanciare la sanità territoriale, ne servono oltre 80mila (12 mila medici e 70mila infermieri). Servono dunque fondi oltre all'abolizione del tetto e misure straordinarie come l'assunzione dei giovani specializzandi

Campagna Covid: è mezzo flop

Ora che il Covid è tornato a circolare intensamente, anche se fa meno male, è fondamentale portare a termine la campagna vaccinale per over 60 e fragili: al momento le somministrazioni, anche se sono in risalita, procedono troppo lentamente (alla media di 25mila al giorno) e risulta protetto solo il 18% della platea, mancano cioè all'appello 13,7 milioni di italiani. Per questo il nuovo Governo guidato dal centro destra, nonostante le sirene dei no vax, dovrà sostenere la campagna vaccinale e condurla in porto.

Nuove cure e «payback»

C'è poi il capitolo dei livelli essenziali di assistenza che sono stati aggiornati nel 2017 con nuove cure che però non sono ancora a carico del Ssn perché non si è trovato l'accordo in Stato Regioni sulle tariffe per il rimborso. E così gli italiani, almeno quelli che vivono nelle Regioni dove non sono stati stanziati dei fondi in più, devono rinunciare ancora a queste prestazioni che gli sarebbero dovute.

Un'altra annosa questione è quella dei tetti di spesa per gli acquisti di farmaci e dispositivi medici. Un meccanismo diabolico prevede che metà degli sforamenti siano ripianati dalle aziende del settore. La richiesta è abolire i tetti e individuare i fabbisogni reali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora non assegnati i fondi per assumere il personale nelle nuove strutture e le risorse potrebbero non bastare

I nodi

1

LA SANITÀ TERRITORIALE

Mancano fondi per la riforma

La riforma con gli standard della nuova Sanità del territorio prevista dal Pnrr che investe 7 miliardi è stata approvata nei tempi (entro giugno 2022). Ora si stanno cominciando ad aprire i cantieri delle nuove strutture: 1.350 case di comunità, 400 ospedali di comunità e 600 centrali territoriali. Solo che i fondi per assumere il personale per tutti questi nuovi servizi non solo ancora non sono stati assegnati alle Regioni (da 9 mesi è atteso un decreto Mef-Salute), ma come ha segnalato anche l'Upb in un documento di inizio agosto scorso le risorse per far funzionare la nuova Sanità territoriale sono «incerte».

2

MEDICI DI FAMIGLIA

Manca il riordino degli studi

I medici di famiglia sono finiti più volte nel mirino durante la pandemia per un ruolo piuttosto marginale accresciuto da una grave carenza in alcune aree del Paese. Da più parti, sono arrivate pressanti richieste per modificare il loro rapporto di lavoro (libero professionale regolato con una convenzione) che rende difficile la loro integrazione. Il premier Draghi aveva annunciato la riforma: l'idea era di vincolarli a "spendere" un certo numero di ore dentro le nuove case di comunità, ma con la caduta del Governo è tutto tornato nei cassetti. Ora il nuovo esecutivo dovrà decidere che ruolo ritagliare ai medici di famiglia per integrarli meglio nella nuova Sanità territoriale

3

EMERGENZA PERSONALE

Più fondi e tetto da abolire

Dopo dieci anni di tagli durante l'emergenza Covid è scattata la corsa alle assunzioni per riempire i "buchi" nelle corsie con 15 mila ingressi a tempo indeterminato e un boom di contratti a tempo determinato (oltre 50 mila). Solo che ne mancano ancora 20 mila per tornare almeno ai livelli di 10 anni fa. Secondo le stime degli ospedalieri e degli infermieri (Fnopi) il reale fabbisogno è di 80 mila tra medici (12 mila) e infermieri (70 mila). Solo che ci sono due ostacoli: la difficoltà a trovare operatori già formati visto l'imbuto formativo del passato che ora li rende difficili da trovare e il tetto di spesa per l'assunzione del personale che prevede che non si superi il costo del 2004 a cui sottrarre l'1,4 per cento

4

I NODI LEA E PAYBACK

Cure e farmaci senza fondi

Dalla fecondazione assistita all'autismo fino alla assistenza protesica: sono le prestazioni gratuite bloccate da oltre cinque anni perché manca il decreto per definire le tariffe massime e che andava emanato entro febbraio 2018. Finora tutti i tentativi sono andati a vuoto. Tra le altre misure da rivedere ci sono quelle relative ai tetti di spesa fissati per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici. Tetti che nel caso di sfioramento della spesa prevedono che il ripiano dell'extra costo sia per il 50% a carico delle aziende (il cosiddetto payback) e per il restante 50% a carico delle Regioni.



MINISTERI E PNRR

L'inchiesta sui dossier aperti nei ministeri chiamati ad attuare il Pnrr. Il 6 ottobre l'Istruzione, l'11 il Lavoro, il 12 l'Innovazione, il 14 la Giustizia

7 miliardi

LE RISORSE

Quelle investite dal Pnrr per la riforma della Sanità territoriale che prevede la costruzione di 1.350 case di comunità e 400 ospedali di comunità

IMAGOECONOMICA



Emergenza medici e infermieri.. Il Ssn in dieci anni a perso 40 mila operatori



185066

Farmaci, torna a correre la spesa ospedaliera: 12 miliardi nel 2022

Il bilancio. Dopo il rallentamento a causa del Covid i costi sono cresciuti del 6%. Lo sfioramento del tetto stimato a 2,5 miliardi, metà sarà a carico delle aziende

Marzio Bartoloni

Dopo una frenata nel 2020 a causa del Covid che aveva ridotto le cure in ospedale e una mini ripresa nel 2021 quest'anno la spesa ospedaliera per farmaci torna a correre (+6%) a livelli pre pandemia toccando il tetto dei 12 miliardi. Una impennata che come accaduto puntualmente negli ultimi anni si traduce in un massimo sfioramento del tetto di spesa, nonostante sia stato innalzato, con un salasso per le aziende farmaceutiche che dovranno mettere di tasca propria almeno 1,2 miliardi di euro.

A mettere in fila i numeri in base ai consumi attuali - sono definitivi i dati dei primi sei mesi - è Iqvia, il provider globale di dati sanitari che prevede appunto un disavanzo complessivo della spesa per acquisti diretti di farmaci tra 2,4 e 2,5 miliardi di euro. Di questi la metà, cioè 1,2 - 1,25 miliardi, dovrà essere ripianata dalle aziende farmaceutiche: tocca infatti alle imprese coprire, con il sistema del cosiddetto «payback» la metà del disavanzo registrato per farmaci. La restante parte è invece pagata dalle singole Regioni in base al loro superamento del budget assegnato.

Il tetto di spesa per l'acquisto diretto di farmaci, anche se ancora provvisorio, dovrebbe essere intorno a 9,6 miliardi di euro, ossia il 7,8% del Fondo sanitario nazionale. Un livello più alto rispetto al 2021 ma tuttavia non sufficiente a evitare lo sfioramento perché secondo Iqvia la spesa per acquisti diretti sarà intorno a 12 miliardi di euro (in aumento di circa

il 6% rispetto al 2021). Lo sfondamento aumenterà infatti di circa il 18% rispetto al 2021, nonostante l'aumento di 2 miliardi del Fondo sanitario e l'incremento della percentuale dedicata alla spesa farmaceutica per acquisti diretti che è passato da 7,65% del 2021 a 7,8% di quest'anno (al netto dei gas medicinali). Entrambe queste misure sono state decise dalla manovra dell'anno scorso. Sono esclusi da questo computo i farmaci innovativi e innovativi oncologici che, da quest'anno, rientrano in un unico fondo separato da 1,1 miliardi di euro. In questo caso, Iqvia prevede un aumento di spesa sia per quanto riguarda i farmaci innovativi sia per i farmaci innovativi oncologici, ma poiché i due fondi sono ora uniti, non si prevede alcuno sfioramento. Inoltre, il fondo unico gode di un aumento di 100 milioni di euro (da 500+500 milioni a 1,1 miliardi). Anche la spesa convenzionata (quella con la ricetta rossa in farmacia) è prevista in crescita di circa 1,5% rispetto al 2021 arrivando tra gli 8,0 e gli 8,1 miliardi di euro.

Per Sergio Liberatore, amministratore delegato di Iqvia Italia «se vogliamo una sanità all'avanguardia bisogna superare questi meccanismi che rischiano di penalizzare la qualità della sanità in Italia e danneggiare un comparto riconosciuto come il primo per investimenti in innovazione scientifica. Bisogna, innanzitutto, superare il meccanismo dei tetti di spesa, visto che si sa in partenza che verranno sfondati per oltre due miliardi di euro e che, purtroppo, l'industria farmaceutica sarà chiamata a ripianare questo disavanzo. È importante

che questo tema torni a essere una priorità della politica».

Per quanto riguarda il bilancio definitivo dei primi sei mesi del 2022 in ospedale il consumo di farmaci è cresciuto a valori dell'8% passando da 5 miliardi nel 2021 a 5,4. I mercati che hanno guidato la crescita sono quelli a maggiore innovazione come l'immunologia, in particolare la sclerosi multipla e la psoriasi, e le malattie rare, come la fibrosi cistica e l'amiloidosi. Tuttavia, il mercato in maggiore espansione resta l'oncologia con terapie nuove per la leucemia linfoblastica acuta e la leucemia linfocitica cronica. Invece, a volumi il mercato cala dell'1% a causa della maggiore incidenza di farmaci più costosi ad alta innovatività.

Il comparto della distribuzione per conto (Dpc), un modo di dispensare i farmaci che vengono acquistati direttamente dalle Asl e distribuiti attraverso le farmacie che si trovano sul territorio, cresce del 10% rispetto allo stesso periodo del 2021, da un miliardo di euro passa a 1,1 miliardi. Sempre secondo Iqvia, il mercato dei farmaci etici (quelli con ricetta medica) sono stati venduti per un totale di 7,1 miliardi in farmacia nei primi sei mesi del 2022, una crescita di quasi il 3% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il mercato dei prodotti commerciali venduti in farmacia (per esempio farmaci da banco e senza prescrizione, integratori, creme e cosmetici, siringhe, latti in polvere e prodotti veterinari) è in crescita nei primi sei mesi del 2022 di quasi il 12%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando vendite per 5,6 miliardi di euro.

Il mercato dei prodotti commerciali venduti in farmacia (per esempio farmaci da banco e senza prescrizione, integratori, creme e cosmetici, siringhe, latti in polvere e prodotti veterinari) è in crescita nei primi sei mesi del 2022 di quasi il 12%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando vendite per 5,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**Anche la spesa
convenzionata è
prevista in crescita di
circa l'1,5% a oltre quota
8 miliardi di euro**

Boom della spesa. Torna a correre la spesa per farmaci a carico del Servizio sanitario: in particolare quella in ospedale, ma anche quella in farmacia.



LA SQUADRA

Primo piano  Verso il governo

Tajani agli Esteri
Riforme a Casellati

IL TOTOMINISTRI

Le ipotesi Calderone (Lavoro) e Rocca (Salute)
Giorgetti confermato all'Economia. E ci sarà Crosetto

di Marco Galluzzo

a pagina 4

Dai vicepremier ai «tecnici» La squadra (quasi) fatta

ROMA Alle 20.30, quando sono trascorse oltre due ore dalla fine dell'incontro tra Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, la lista dei possibili ministri comincia a circolare. E se si esclude qualche casella ancora in bilico, prima fra tutte la Giustizia, l'intesa appare a un passo dall'essere raggiunta. In primo luogo nella definizione dei cinque ministeri che dovrebbero toccare agli azzurri. Ministeri che sia per le persone indicate dal Cavaliere, sia per le deleghe offerte da Meloni non dovrebbero incontrare ostacoli. Tranne uno.

Giorgia Meloni non è disposta a cambiare idea sul progetto di avere come Guardasigilli Carlo Nordio, ex magistrato ora eletto con FdI. La pace siglata con il Cavaliere non ha come corollario il dicastero di via Arenula, anche se la scelta definitiva arriverà solo nelle prossime ore. Maria Elisabetta Casellati, ex presidente del Senato e fedelissima del leader

di FI, è stata oggetto del confronto in via della Scrofa, ma alla fine dovrebbe andare alle Riforme (a meno di colpi di scena). Oltre ad Antonio Tajani alla guida della Farnesina, con in più la carica di vicepremier (come Salvini) a FI toccherebbe anche la Transizione ecologica con Gilberto Pichetto Fratin, attuale viceministro al Mise. La senatrice ed ex capogruppo Anna Maria Bernini dovrebbe guidare l'Università, mentre all'Istruzione sembra sicuro Giuseppe Valditara, consigliere giuridico di Salvini. Un quinto ministero senza portafoglio, probabilmente la Pubblica amministrazione, completerebbe la pattuglia azzurra al governo. E un nome in pole position è quello di Alessandro Cattaneo, ex sindaco di Pavia. La squadra della Lega invece registra poche variazioni: Salvini alla Infrastrutture, Giancarlo Giorgetti alla guida dell'Economia, il prefetto Matteo Piantedosi al Viminale, Roberto Calderoli agli Affari regionali, mentre all'Agricoltura potrebbe andare Gian

Marco Centinaio, che è già stato ministro con le stesse deleghe nel primo governo Conte.

Nella squadra di FdI, che dovrebbe comprendere almeno sette o otto ministri, quelli che appaiono punti fermi sono Raffele Fitto agli Affari europei, Adolfo Urso alla Difesa, Guido Crosetto in un dicastero di prima fascia, forse al Mise, Eugenia Roccella alla Famiglia, Marina Elvira Calderone al Lavoro. Giordano Bruno Guerri è in corsa per la Cultura mentre il dicastero del Turismo e dello Sport potrebbe essere affidato a Chiara Colosimo, consigliera della Regione Lazio. Si parla di Nello Musumeci per il Mezzogiorno. Per il ministero della Salute favorito è l'attuale presidente della Croce Rossa Francesco

Rocca, molto vicino a Meloni. Ai Rapporti col Parlamento potrebbe andare Maurizio Lupi, anche se un ministero a Noi con l'Italia non è scontato.

Reguarderebbe l'assetto del governo anche un cambiamento che Meloni avrebbe in mente: spostare la Commissione emergenza energetica, ora alle dipendenze della Transizione ecologica, sotto la Presidenza del Consiglio. Realizzando una struttura commissariale, modello Covid, per impostare misure emergenziali per famiglie e imprese. Ma anche strutturali, per riconfigurare la produzione nazionale di gas, ora ai minimi termini. Consulente del governo potrebbe essere nominato l'attuale ministro Roberto Cingolani che in questi giorni ha tenuto un filo diretto con la leader di FdI: «Mi è stato chiesto di rimanere per mantenere la continuità — ha detto lui — ma torno al mio lavoro. Darò il mio supporto per qualche mese al mio successore».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cingolani
«Mi è stato chiesto di restare, ma torno al mio lavoro. Aiuterò per qualche mese»



**Guido Crosetto**
Sviluppo economico

✓ Tra i fondatori di Fratelli d'Italia, 59 anni, è stato sottosegretario alla Difesa, ora per lui si parla dello Sviluppo Economico

**Adolfo Urso**
Difesa

✓ Senatore di Fdi, 65 anni, presidente del Copasir nella scorsa legislatura, ora per lui si profila l'incarico di ministro della Difesa

**Marina Calderone**
Lavoro

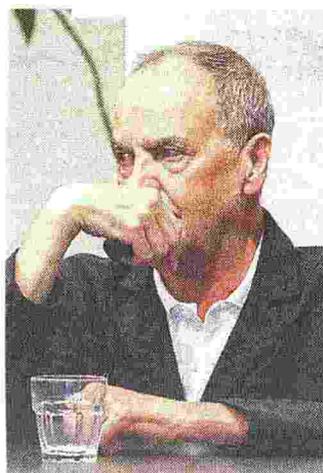
✓ Guida il consiglio dell'ordine dei Consulenti del lavoro da 18 anni, 57 anni, le indiscrezioni di palazzo la danno al Lavoro

**Carlo Nordio**
Giustizia

✓ Magistrato, 75 anni, deputato eletto nel gruppo di Fratelli d'Italia, è il favorito per guidare il ministero della Giustizia

**M. E. Casellati**
Riforme

✓ Ex presidente del Senato, 76 anni, eletta senatrice per Forza Italia, per lei si parla di Giustizia o Riforme



Matteo Salvini
Infrastrutture

✓ Segretario della Lega, 49 anni, senatore, già ministro dell'Interno nel governo Conte I, in corsa per le Infrastrutture

Roberto Calderoli
Affari regionali

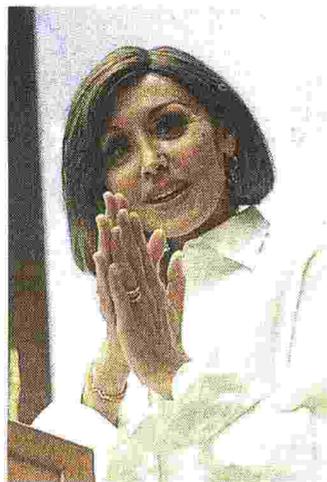
✓ Vicepresidente uscente del Senato, 66 anni, già ministro delle Riforme e della Semplificazione, è in lizza per gli Affari regionali

Giancarlo Giorgetti
Economia

✓ Ministro dello Sviluppo economico con Draghi, 55 anni, vicesegretario della Lega, potrebbe guidare il ministero dell'Economia

Matteo Piantedosi
Interno

✓ Prefetto di Roma, 59 anni, già capo di gabinetto di Matteo Salvini al Viminale, su indicazione della Lega è indicato per l'Interno



Anna Maria Bernini
Istruzione

✓ Capogruppo uscente dei senatori di Forza Italia, 57 anni, è in corsa sia per il ministero dell'Istruzione che dell'Università



Francesco Rocca
Salute

✓ Presidente della Croce Rossa italiana, 57 anni, da sempre impegnato nel volontariato, potrebbe guidare la Salute



Antonio Tajani
Esteri

✓ Vicepresidente e coordinatore unico di Forza Italia, 69 anni, sarà vicepremier e guiderà la Farnesina



Corriere.it

Sul sito del Corriere leggi tutti gli aggiornamenti sulla formazione del governo con video e foto

L'archivio racconta

LA PRIMA «ASSESSORA» E L'APPELLO PER I POVERI

a cura di **FONDAZIONE CORRIERE**

Elena Dreher, dopo aver combattuto nella lotta partigiana, fu nominata, il 27 aprile 1945 (nella foto, una immagine di Milano nell'immediato dopoguerra), assessore all'Assistenza e Beneficenza nella giunta guidata da Antonio Greppi: era la prima volta che una donna ricopriva un incarico pubblico. La situazione materiale degli istituti di beneficenza era grave: «La guerra – ricordò in un intervento pubblicato dal Corriere – ha distrutto a centinaia gli ospedali e gli istituti in tutta Italia: la deficienza di medicinali, vitto, indumenti ha fortemente compromesso la salute e la moralità del nostro popolo. L'incognita economica è divenuta tale che gli istituti non sono più in grado di continuare la loro opera. Per tutta l'Alta Italia l'assegnazione di carbone a favore degli ospedali ed istituti è di sole 8 mila tonnellate mensili, meno di un terzo del fabbisogno. Il Comando alleato ha distribuito agli istituti di Milano e provincia oltre 10 mila coperte e trapunte. Mancano però le telerie per i letti, le camicie, le uniformi e i grembiuli; mancano pantofole. Troppe, ancora,



sono le avide speculazioni che soffocano ogni senso civico, umano, sociale. E così si vedono languire molte Opere pie proprio nel momento in cui si ha maggiormente bisogno di loro.

Perché allora, domanda il pubblico, non si richiamano le autorità al "dovere" alle "responsabilità" ai "provvedimenti"? La risposta è tutta attorno a noi; chi non la vede? Le amministrazioni pubbliche sono già troppo gravate dall'eredità di una guerra perduta».

La Dreher si domandava: «C'è qualcuno oggi che senta ancora la bellezza di donare, il valore di una vita umana salvata? Ad essi diciamo che l'umanità per potersi risollevarsi ha bisogno di credere nella solidarietà e nella comprensione di quanti sono stati risparmiati dalla miseria e che ora devono riconoscere la responsabilità della loro privilegiata condizione». Alle elezioni comunali del 1946 la Dreher non fu eletta, non per questo interruppe la sua attività e, nel 1949, fondò prima scuola di Servizio Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrimonio

La Fondazione Corriere della Sera custodisce la storia del quotidiano

fondazionecorriere.corriere.it



Rapporto Ispra Pesticidi in agricoltura



In Italia, in **agricoltura** si utilizzano circa 122mila tonnellate all'anno di pesticidi (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi, vari e biologici), contenenti circa 400 sostanze diverse. Per i biocidi (usati per eliminare e impedire l'azione di **batteri** e virus) non si hanno

informazioni su quantità e distribuzione geografica. I dati sono dell'ultimo rapporto di **Ispra**, che precisa come «le vendite in diminuzione sono indice di un più cauto impiego delle sostanze chimiche e dell'aumento dell'agricoltura **biologica**». www.isprambiente.gov.it/it



SPECIALE

ROMA - ARA PACIS
20-21-22 OTTOBRE 2022

Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per iscriverti al Festival
in programma a Roma



Il Festival di Salute

Diagnosi in ritardo e assistenza a metà "Il dramma di chi soffre di asma grave"

L'Sos di Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme
"Al prossimo governo chiediamo di favorire anche le terapie domiciliari"

FABIO DI TODARO

Chi con l'asma grave ha a che fare, come paziente o caregiver, ne porta i segni nel corpo e nell'anima. Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme, sarà uno dei protagonisti del talk del 21 ottobre al Festival di Salute, intitolato «Il fuoco dentro: combattere l'infiammazione di tipo 2». Si commuove, quando parla del primo faccia a faccia con la malattia. «A soffrirne è mio figlio Andrea, che oggi ha 14 anni. La sua asma, adesso, è sotto controllo. Ma dal 2008 ha affrontato quasi 40 ricoveri. Di questi, 14 in meno di 12 mesi. E tre in terapia intensiva. Ogni sua crisi respiratoria mi ha tolto anni di vita. Nel momento in cui abbiamo trovato finalmente il giusto nome alla sua malattia e una cura è scattato il desiderio di aiutare altri genitori che vivono lo stesso calvario».

Cosa significa convivere con l'asma grave?

«L'associazione, sin dalla sua costituzione nel 2014, ha inserito tra le proprie priorità l'impegno verso chi soffre di asma grave. L'impatto per il paziente, che vede la qualità di vita compromessa in tutti gli ambiti, è notevole. Chi ha vissuto l'esperienza di una crisi la descrive come la peggiore esperienza della vita, un momento in cui ha temuto di morire. Convivere con questa malat-

tia, almeno fino a una corretta diagnosi, vuole dire portare sempre con sé la paura di avere un nuovo attacco. Forse proprio quello fatale».

Infanzia e adolescenza: è in queste fasce di età che si registra il maggior numero di diagnosi. Che impatto ha l'asma grave in una fase della vita di per sé complessa?

«L'impatto dell'asma grave nei bambini getta la famiglia nell'angoscia e nella paura di non saper gestire la crisi del figlio. I bambini faticano a comprendere la propria situazione o la necessità di sottoporsi a continui controlli sanitari e ricoveri, oltre a vedere limitata sia la frequenza della scuola sia di altri luoghi di socializzazione. Si innesca così un circolo vizioso: i figli stanno male e il malessere si riversa sui genitori, che sempre più spesso avvertono il bisogno di un supporto psicologico. Quanto agli adolescenti, il quadro è reso ancora più complicato dalla delicatezza di questa fase della vita. I giovani pazienti asmatici possono sentirsi esclusi dalla cerchia di amici o dai compagni di classe e rifiutare per questo le terapie o negare la malattia: al punto da rendere l'aderenza terapeutica difficile da raggiungere».

Perché l'impatto di questa malattia è così significativo?

«Parliamo di una malattia cronica. E, sebbene oggi si abbiano più strumenti per gestirla, è destinata a fa-

re compagnia a chi ne soffre per tutta la vita. A ciò occorre aggiungere che l'asma grave viene quasi sempre diagnosticata in ritardo di almeno 3-4 anni. Il paziente tipo è colui che, prima di ricevere una corretta diagnosi, ha registrato il fallimento di diverse terapie».

Perché le diagnosi non sono quasi mai tempestive?

«I pazienti devono essere indirizzati in centri di riferimento, in cui possano affidarsi a un team multidisciplinare, composto da quella che noi volontari definiamo la magica triade: pneumologo, allergologo-immunologo e otorinolaringoiatra. Sono le figure essenziali per ricevere una corretta diagnosi, a cui nei centri più avanzati si possono aggiungere il gastroenterologo e lo psicologo. Le emozioni che più spesso si registrano nei pazienti che convivono con una malattia così severa sono la frustrazione e la solitudine».

Se potesse rivolgersi al futuro ministro della Salute, cosa chiederebbe?

«Occorre rendere più omogeneo l'accesso alle prestazioni di cura per tutti, anche potenziando la presenza dei centri di riferimento su tutto il territorio e costruire una rete tra questi e i servizi della zona per agevolare i percorsi terapeutici domiciliari. È fondamentale fare informazione, perché le persone affette dalla patologia possano essere in-

dirizzate tempestivamente nei luoghi di cura più adatti dai medici di medicina generale. Serve inoltre ampliare l'offerta di prestazioni garantite nei Livelli Essenziali di Assistenza. Molti attingono ai propri risparmi per esami diagnostici e di follow-up. A ciò dobbiamo aggiungere

che l'asma grave spesso porta con sé una serie di malattie concomitanti: dalla rinite allergica alla rinosinusite cronica, dal reflusso gastroesofageo ad altre allergie».

Anche l'inquinamento non aiuta: è così?

«I numeri dell'asma grave sono più

elevati nelle aree fortemente antropizzate. Se potessi chiedere un'altra cosa al prossimo governo, desidererei un'attenzione altissima ai temi dell'inquinamento e del cambiamento climatico. Ne va della salute di tutti: non solo degli asmatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM

Come iscriversi e come partecipare al grande evento

Giovedì sarà il giorno: debutta la nuova edizione del Festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi. Intitolato "La nuova era. Con la scienza proteggiamo la nostra libertà", è in programma all'Ara Pacis a Roma e prevede tre giorni di interviste, talk, workshop, dibattiti e anche musica, con oltre 120 ospiti, tra cui sei Premi Nobel. Ogni giorno pubblichiamo una pagina per raccontare che cosa

si sta preparando, mentre il programma completo è disponibile su www.salute.eu. L'ingresso è libero con prenotazione, da effettuare sul sito www.festivalsalute.makeitlive.it. Ulteriori approfondimenti e aggiornamenti sono disponibili sulla piattaforma "Salute", a cui si può connettere dal sito de "La Stampa" e da quelli degli altri quotidiani del Gruppo Gedi.



Simona Barbaglia



Decreti attuativi Clima, Salute, Infrastrutture Una valanga di progetti sono rimasti congelati

In ogni ministero centinaia di milioni attendono il nuovo governo per essere sbloccati

CARMINE GAZZANNI
STEFANO IANNACCONE

■ Un'eredità pesante quella che ricadrà sulle spalle del prossimo ministro della Transizione ecologica. Insieme alla guida del Mite, infatti, **Roberto Cingolani** consegnerà anche una montagna di decreti attuativi da smaltire: in tutto 52. Certo, alcuni hanno una scadenza a lungo termine, altri addirittura non ha un limite per la loro pubblicazione. Fatto sta che chi si insedierà, dovrà svolgere un super lavoro in merito ai provvedimenti da recuperare. L'elenco è piuttosto corposo. Lo stop più pesante riguarda una grande novità introdotta dall'ultima Legge di Bilancio: il fondo per il clima, che mette a disposizione un finanziamento di 840 milioni di euro per ogni anno fino al 2026, salvo poi calare gradualmente dal 2027. È un progetto ambizioso per investire sulle politiche ambientali. Solo che per renderlo possibile, bisogna stabilire i criteri di funzionamento. Anche il fondo «per assicurare l'efficace attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico» finirà sulle spalle del successore di Cingolani. Sono 50 milioni di euro per il 2022, una somma che raddoppia a 100 milioni il prossimo anno e arriva a 150 milioni di euro nel 2024.

DECINE DI MILIONI

Risultano fermi poi decine di decreti a costo zero, che non prevedono alcuno stanziamento, ma che sono comun-

que di rilievo per alcuni settori, come l'elaborazione del «piano Nazionale per la riconversione di impianti serbatoi in siti agroenergetici», atteso per fine giugno 2022. Sulla stessa falsariga si muovono l'elaborazione dell'aggiornamento «del meccanismo previsto per la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili», la cui scadenza era stata fissata prima dell'estate, e l'adozione della «strategia nazionale contro la povertà energetica», che di questi tempi assume un peso specifico particolare.

Del resto, a conti fatti, solo il governo **Draghi** - senza contare i due esecutivi di **Giuseppe Conte** - lascia in eredità un totale di 248 decreti non adottati per una cifra di 4 miliardi e 397 milioni di euro fermi, solo in riferimento al 2022 (che ormai sta volgendo al termine). Sarebbero risorse preziose da immettere nel sistema economico. Per il 2023, invece, la cifra è di 3 miliardi e 169 milioni di euro, leggermente più bassa anche rispetto al 2024, quando i finanziamenti da sbloccare ammontano a 3 miliardi e 311 milioni di euro. Almeno per questo biennio, c'è un po' di tempo a disposizione. Così se il Mite di Cingolani è - si fa per dire - leader indiscusso, ci sono tanti ministri che non hanno provveduto a compiere i passaggi necessari a terminare l'iter delle norme.

PIANO NON PREDISPOSTO

Al ministero delle Infrastrutture, **Enrico Giovanni-**

ni ha lasciato nel cassetto 31 decreti attuativi, tra cui quello che stanziava 100 milioni per fronteggiare il caro carburante e sostenere gli enti che gestiscono il trasporto pubblico locale. E così, in una fase storica in cui l'acqua è preziosa, al Mims - il nome che il ministro ha voluto attribuire al Ministero - non è stato predisposto il «piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico» nonché la sua «modalità di attuazione» e «i successivi stralci». Stessa sorte è toccata ai 5 milioni (per ogni anno fino al 2024) previsti «per sostenere il settore del trasporto ferroviario delle merci», a causa dell'emergenza Covid.

NEL CASSETTO

Parlando di pandemia, non è da meno **Roberto Speranza**, numero uno al dicastero del-

la Salute, che avrebbe dovuto emanare, nell'era Draghi, 29 provvedimenti. Sono nel cassetto i 400 milioni da girare a «Regioni e province autonome per fronteggiare i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia». Mancano all'appello inoltre gli strumenti per «determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio Sanitario nazionale». Molte delle misure attese sono relative a specifici ambiti, come quelle delle persone affette da autismo che aspettano di sapere le modalità di impiego «delle

risorse di cui al fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico». Lo scopo? «Favorire iniziative e progetti di carattere socio-assistenziale e abilitativo». Risultano ancora in stand-by 11 milioni di euro che andrebbero investiti nell'ambito per il «riconoscimento del credito d'imposta per la ricerca biomedica».

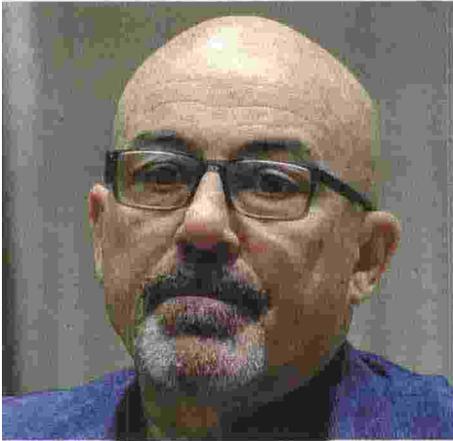
ALTRA VALANGA

E gli altri? Il Ministero dell'Economia di **Daniele Franco** lascia da definire 28 provvedimenti: non pochi ma avrebbe potuto fare di peggio. E comunque il Mef, come sempre, è tenuto a concertare con altri dicasteri decine di testi. Da smaltire pure 17 decreti al Ministero dello sviluppo economico di **Giancarlo Giorgetti**. La presidenza del Consiglio con Draghi passa al successore un totale di 14 provvedimenti da mettere in atto.

CASO EMBLEMATICO

Uno dei casi più significativi è l'intervento sulle infrastrutture stradali mancanti nel Mezzogiorno, per un totale di 700 milioni di euro. Un investimento che fa capo proprio a Palazzo Chigi. A chiudere il cerchio ci sono i 660 milioni di euro che dovrebbe sbloccare il Ministero dell'Università, finora guidato da Maria Cristina Messa (che non chiuso l'iter di 14 provvedimenti), per «l'housing universitario», quindi per l'acquisto di «nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRI

Sopra, da sin., il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, il ministro della Salute Roberto Speranza e il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini



L'ingresso di Palazzo Chigi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto Aiuti-ter
Nella busta paga di novembre arriva il nuovo bonus di 150 euro



Cannito e Maccarone
— a pag. 36

Domani con Il Sole
Processo civile: tutte le novità per cittadini e professionisti



— a 2,00 euro più il prezzo del quotidiano



Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 21319,73 +1,86% | SPREAD BUND 10Y 238,00 -4,60 | ORO FIXING 1664,75 +0,94% | NATURAL GAS DUTCH 130,00 -8,29% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

Gran Bretagna, Hunt azzerava i tagli fiscali La sterlina recupera, le Borse rimbalzano

Mercati

Bank of England dietro la svolta: stabilità prioritaria. La premier Truss in bilico

La divisa inglese a quota 1,41 sul dollaro, Piazza Affari +1,86%

Una mezza giornata per seppellire promesse e sogni tramutatisi in incubi. Il Regno Unito torna all'usato sicuro dell'ortodossia finanziaria e liaga con un colpo di spugna la manovra fiscale d'impronta liberista con cui il governo di Liz Truss era riuscito a scatenare una tempesta finanziaria e politica. In reazione agli annunci di Londra, le Borse hanno inscenato un rally (Milano +1,86%). La sterlina risale a quota 1,41 sul dollaro.

Cellino, Carlini, Filippetti, Degli Innocenti — alle pagg. 2 e 3

INSTABILITÀ E RISCHI FINANZIARI

LE MENZOGNE DELLA BREXIT DIETRO IL DECLINO DI LONDRA

di Ugo Tramballi — a pagina 3

La Ue cerca la mediazione sul tetto al prezzo del gas flessibile e di emergenza

Lo shock energetico

Oggi la scelta di Bruxelles: allo studio un nuovo indice per superare il Ttf

La Commissione Ue presenterà oggi misure per affrontare i fortissimi rincari di gas ed elettricità. Bruxelles vuole introdurre nei casi di emergenza, e in via temporanea, un tetto al prezzo del gas scambiato ad Amsterdam. La misura non è ritenuta sufficientemente incisiva da molti Paesi, che insistono per interventi d'autorità in tempo di guerra. **Romano** — a pag. 5

CONTRO IL CARO BOLLETTE

Dai fondi Ue di coesione 40 miliardi

Giuseppe Chiellino — a pag. 5

L'AMBASCIATORE TEDESCO

Elbling: «Sono ottimista, l'intesa ci sarà»

Maria Latella — a pag. 4

Pensioni, tra le ipotesi quota 41 con soglia di età

Cantiere previdenza

Non tornare dal 1° gennaio 2023 alla legge Fornero in versione integrale e non sfasciare i conti. In attesa che il capo dello Stato conferisca, quasi sicuramente a Giorgia Meloni, l'incarico di formare il nuovo governo,

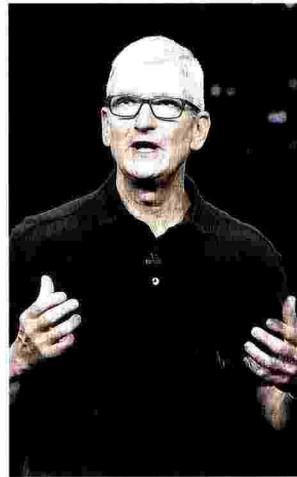
il centrodestra guarda alle possibili strade percorribili per il dopo Quota 102. Che si esaurirà il 31 dicembre. Quattro al momento le opzioni sul tavolo ma tutte condizionate dai reali spazi di finanza pubblica disponibili, che già si annunciano ristretti e condizionati dall'impenata della spesa previdenziale del 17,9% attesa nel 2023, causata soprattutto la corsa dell'inflazione. **Rogari** — a pag. 10

PRIMO GRADO A LONDRA

Derivati, Venezia vince la causa: il Comune dovrà essere risarcito

Morya Longo — a pag. 8

LA DOPPIA VIA NEI RAPPORTI CON LA CINA



Colossi Usa. Il ceo di Apple, Tim Cook, rinuncia ai chip cinesi

Dietrofront di Apple: no ai chip Ymtc negli iPhone

Rita Fatiguso — a pag. 12



Al vertice. Luca De Meo, ceo Renault, studia intese con i cinesi

Renault alleata di Geely? De Meo: «Mai dire mai»

Mario Cianfrone — a pag. 25

La guerra in Ucraina BAKHUT, LA CITTÀ DELLA SFIDA DECISIVA PER IL DONBASS

di Roberto Bongiorno — a pagina 11



Nel Donetsk. Un soldato ucraino con armi tolte ai russi

e se il passato e il futuro si potessero incontrare?

Come Thomas Edison, per mettervi nei di più, abbiamo creato quelle che ci portano un futuro sostenibile.

EDISON

PANORAMA

DOPO LO SCONTRO

Vertice di pace Meloni-Berlusconi: «Saliremo insieme al Quirinale»

«Per dare al più presto all'Italia un Governo forte, coeso e di alto profilo, Fdi e Fsi presenteranno uniti, con le altre forze della coalizione, alle prossime consultazioni con il presidente della Repubblica». Così Silvio Berlusconi dopo il vertice della pace con Giorgia Meloni. «Passato superato, diamo un Governo al Paese» ha detto la leader di Fdi. — a pag. 7

FISCO E COSTITUZIONE

IMU, FAMIGLIE E PRIMA CASA: TEMPESTIVITÀ NEI CONTROLLI

di Enrico De Mita — a pag. 32

BOOM DI SUPERCAR

La svolta elettrica spinge i ricavi di Italdesign

Il 2022 promette un fatturato record per Italdesign, oltre 200 milioni. Tornano le fuoristrada, ordini per 100 auto esclusive. E alla guida è tornato un ceo italiano, Antonio Casu. — a pag. 17

CREDITO

Mps, corsa a vendere i diritti di opzione

Al primo giorno di contrattazione dei diritti di opzione, dopo l'aumento di capitale di Mps, il loro prezzo crolla (-91,43% a 0,6715) travolto dal peso delle vendite. — a pag. 27

Rapporti 24



Design

Rallenta la corsa dell'export italiano

— in allegato

Salute24

Modello diffuso

Life science, Pnrr e assetto della ricerca

Francesca Cerati — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

yamamay
yamamay.com

Ciclismo, la Corsa Rosa
Giro, il via dall'Abruzzo
e arrivo ai Fori di Roma
di **Marco Bonarrigo, Aldo Grasso**
e **Gala Piccardi** alle pagine 40 e 41

COOK
Domani gratis
Torna Cook
ancora più ricco
di **Isabella Fantigrassi**
a pagina 19

yamamay
yamamay.com

Le mire di Putin
LA GUERRA CHE SERVE AI REGIMI
di **Angelo Panebianco**

Il Papa ha ancora una volta invocato la pace in Ucraina. E, come già altre volte ha fatto in passato (per esempio, in occasione della guerra in Siria), ha condannato il commercio internazionale delle armi. Una condanna coerente con il più generale orientamento di questo pontificato sulle questioni che affliggono gli esseri umani in questa fase storica. E non c'è dubbio che il progresso tecnologico ha permesso di produrre e di mettere in commercio armi sempre più distruttive. È importante però che le persone non ne traggano l'errata inferenza (un errore che, certamente, non commette il Papa) di pensare che il commercio delle armi sia la causa principale, o anche solo una delle cause, delle guerre. Come, solo per fare un esempio fra i tanti, ha dimostrato il genocidio (stima approssimativa: un milione di morti) di cui, in Ruanda, furono vittime i tutsi negli anni Novanta: certamente furono usate armi da fuoco ma è anche vero che tante uccisioni furono commesse usando semplici machete.

In Europa, fu dopo la Prima guerra mondiale che si diffuse la leggenda secondo cui la guerra fosse stata provocata dai «mercanti di cannoni». Di fronte a una carneficina di quelle proporzioni e constatando che i mercanti di armi ne avevano ricavato profitti altissimi, una parte dell'opinione pubblica europea, alla affannosa ricerca di una spiegazione «semplice» di quell'immane disastro, ne dedusse che proprio quei mercanti avevano voluto e provocato la guerra.

continua a pagina 24

Politica Gli alleati andranno uniti da Mattarella. Salvini vicepremier con delega alle Infrastrutture, Giorgetti all'Economia

Governo, a un passo dall'intesa

Incontro Meloni-Berlusconi. Resta da sciogliere il nodo della Giustizia, a Forza Italia 5 ministeri



CENTRODESTRA, LA SVOLTA E GLI EQUILIBRI
Arcore non è più capitale
di **Francesco Verderami**

Da ieri Arcore non è più la capitale del centrodestra, per la prima volta guidato da una personalità politica. continua a pagina 7

GIANNELLI
BRACCIO DI FERRO

FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA

da pagina 2 a pagina 9

IN PRIMO PIANO

IL NOME DI NORDIO
La leader non cede sul Guardasigilli
di **Marco Cremonesi** a pagina 3

LA SQUADRA
Tajani agli Esteri Riforme a Casellati
di **Marco Galluzzo** a pagina 4

LOLLOBRIGIDA (FDI)
«Il vero scontro non era con Silvio»
di **Paola Di Caro** a pagina 5

CALENDA, LE VICEPRESIDENZE
«L'asse Pd-M5S? Non voteremo»
di **Maria Teresa Meli** a pagina 9

Ucraina Raid russi: colpiti palazzi e rete elettrica. Vittime tra i civili



Droni-kamikaze, devastazione a Kiev
di **Lorenzo Cremonesi, Marco Imarisio e Marta Serafini**

Una pioggia di droni suicidi carichi di esplosivo si è abbattuta su Kiev, colpendo anche numerosi palazzi residenziali. Morti, macerie e terrore. Centrata la rete elettrica. da pagina 10 a pagina 13

Aveva 12 anni La destra all'attacco
L'omicidio di Lola scuote la Francia

di **Stefano Montefiori**

Torturata, stuprata, uccisa e nascosta nel baule di un'auto. Parigi, sotto choc, piange Lola, 12 anni. Ieri è stata fermata una clochard. Ed è giallo sul movente.

a pagina 15



Sentenza Il campione di ciclismo
Picchiò l'ex moglie Tre anni a Cipollini

di **Marco Gasperetti**

Lesioni e minacce all'ex moglie. Mario Cipollini, il campione di ciclismo, è stato condannato a 3 anni di carcere. «Sono contenta, giustizia è stata fatta».

a pagina 16



MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Sostiene Emmanuelle

Mio marito non aveva bisogno di stuprarmi perché c'era la fila di donne che volevano andare a letto con lui, dichiara in tv Emmanuelle Seigner, moglie dell'incontenibile Roman Polanski. Davvero le parole non pesano più nulla. Finora «stupro» indicava un atto sessuale imposto con la forza ad altra persona non consenziente, ma adesso, grazie alla signora Seigner, sappiamo che la violenza è tale solo se chi la esercita non piace alle donne. Se invece si tratta di un regista famoso, che assegnando a un'attrice la parte della protagonista di un suo film è in grado di cambiarle il destino, lo stupro viene demansionato a slancio altruistico. C'era la fila fuori, capite? Il problema, Seigner, è che il potere ha sempre la fila fuori. La facilità nel riuscire a ottenere qualcosa non rende

meno responsabile chi se la prende. E quando lo usi per approfittarti di una posizione di vantaggio, il potere stesso diventa una forma di violenza.

Immagino che la signora, nel suo desiderio umanamente comprensibile di assolvere il marito (cioè sé stessa per averlo sposato), volesse dire che Polanski non aveva bisogno di chiedere ciò che gli veniva offerto gratis. Però, così facendo, compie la solita capriola dialettica di rovesciare sulle donne la responsabilità dell'accaduto. La prima di costoro aveva tredici anni, ma Seigner ha spiegato che a quel tempo le lollie venivano celebrate. Capito? Cerca di far passare noi per bigotti, pur di non far passare qualcun altro per colpevole.

HERNO

www.herno.com

Poste Italiane SpA - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1, c. 1, DL Milano
 9 771120 498008

185066



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 246

Martedì 18 ottobre 2022

In Italia €1,70

Il faccia a faccia nella sede di Fdi

Berlusconi-Meloni, tregua armata

di **Tommaso Ciriaco**

Settanta minuti dopo, uscendo da via della Scrofa, Silvio Berlusconi si regge al braccio di un uomo della scorta. «Giorgia mi ha detto che darà la Giustizia a Forza Italia. Le ho detto che almeno questo ce lo deve, che serve a garantirci pari dignità con la Lega». E invece, il Cavaliere non otterrà neanche questo: né il Guardasigilli, né il ministero dello Sviluppo economico e neanche la Sanità. A via Arenula andrà Carlo Nordio, o comunque non un berlusconiano.

● alle pagine 4 e 5 con i servizi di **Lauria e Vecchio**

Il punto

Il banco di prova è la Giustizia

di **Stefano Folli**

Non è la prima volta che la gestazione di un governo è complicata e di sicuro non sarà l'ultima. In parte dipende dalla nostra legge elettorale (ma in Germania, dove si vota in modo diverso, ci son voluti due mesi per inaugurare l'esecutivo di Scholz).

● a pagina 25

Il racconto

L'unto del Signore cede lo scettro

di **Francesco Merlo**

Alle 16 e 40 di ieri pomeriggio, l'unto del Signore ha consegnato all'unta del Signore la sua Italia, che non è mai stata la nostra Italia, e "la patonza ha smesso di girare". L'uomo della provvidenza della destra ha ceduto lo scettro alla donna.

● a pagina 6



▲ **Insieme** Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni nella sede di Fdi

DISEGUAGLIANZE

Condannati alla povertà

Rapporto choc della Caritas: record di bisognosi, sono 5,6 milioni. E occorrono 5 generazioni per risollevarsi. La destra: abolire il Reddito. Ma Zuppi (Cei) avverte: "Estenderlo ai poveri che ora non lo prendono". **Gas, la Commissione Ue: tetto al prezzo ma solo "temporaneo"**

Il commento

Se l'indigenza diventa un'eredità

di **Chiara Saraceno**

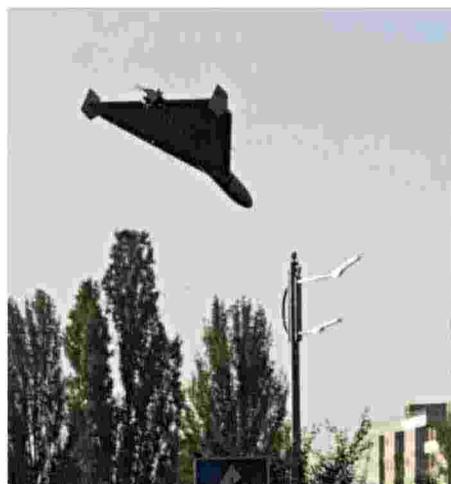
Il Rapporto Caritas 2022 sulla povertà dovrebbe essere letto con attenzione da chi si avvia a formare il nuovo governo e a definirne il programma.

● a pagina 25

In Italia ci sono 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,4% della popolazione. Lo afferma il XXI Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale. Ed è una situazione che si eredita in sei casi su dieci: ci vogliono cinque generazioni per uscire dall'indigenza. Il caro-energia, poi, aumenta le disuguaglianze. Il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, chiede di estendere il Reddito di cittadinanza a chi non lo riceve. L'Ue sul gas: tetto al prezzo ma temporaneo.

di **Conte, Lo Porto e Tito**
● alle pagine 2, 3 e 21

La guerra in Ucraina



▲ **L'attacco** Un drone si abbatte sulla capitale ucraina

L'arma iraniana di Mosca. Droni kamikaze su Kiev

dal nostro inviato **Daniele Raineri**

● alle pagine 10 e 11 con i servizi di **Bulfon e Foschini**

Giornalismo

Caro Direttore, basta con il volto dei fratelli Bianchi

di **Michele Serra**

Caro Direttore, ho una richiesta da farti. Chiedo che il mio giornale, edizione online, non pubblichi più fotografie dei fratelli Bianchi, specie quella canonica.

● a pagina 28



Un murales per Willy Monteiro

Caro Michele, mostrare il Male è un dovere

di **Maurizio Molinari**

Caro Michele, grazie per la lettera, per la franchezza e per porre una questione che è al centro del nostro lavoro, su qualsiasi piattaforma.

● a pagina 28

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

VIVINC
330 mg + 200 mg compresso effervescente
acido domperidone + beta-alanine
CON VITAMINA C
PER LE DIFESE IMMUNITARIE

20 COMPRESSE EFFERVESCENTI
USO ORALE
A. MENARINI

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: il medicinale agisce sui sintomi e non cura l'influenza. È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Contattare il medico se i sintomi persistono.

Sette: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 22/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Wincelina, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Marocco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22 / € 2,02 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con **1 Manga delle Scienze**
€11,60



il Giornale



MARTEDI 18 OTTOBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 247 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

MELONI-BERLUSCONI

PACE IN EXTREMIS

Patto Forza Italia-Fdi: al Colle insieme, subito governo forte di alto profilo
Le incomprensioni nate dall'amarezza del Cav per la sottovalutazione di Fi Tajani e Salvini vicepremier, sprint Casellati verso la Giustizia

Incontro chiarificatore nella sede di Fdi tra Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi. Via libera dal Cavaliere, che però chiede maggiore rappresentanza per Forza Italia: «Saliremo uniti al Colle». Intanto prende forma la squadra di ministri del prossimo governo.

servizi da pagina 2 a pagina 4

L'EPILOGO SCRITTO

di Augusto Minzolini

L'epilogo era già scritto. Non poteva essere altrimenti. Né Giorgia Meloni, né Silvio Berlusconi potevano sottrarsi al dovere - perché di questo si tratta - di dare un governo agli italiani dopo aver vinto le elezioni. Era nelle cose e così è stato. Una pace ineluttabile perché una rottura sarebbe stata inspiegabile e perché sottrarsi alla sfida di tentare di dare una risposta alle mille emergenze in cui si dibatte il Paese (crisi energetica, bollette, recessione e tutte le conseguenze della guerra in Ucraina) avrebbe privato di significato la stessa idea di un'alleanza di centrodestra.

Il punto ora per la coalizione e per la Meloni è partire davvero con il piede giusto. Mettendo da parte le narrazioni basate sui personalismi, la logica dei veti, le guerre intestine. In politica non si serba rancore, il passato è sepolto se si vuole avere un futuro. Sulle priorità da affrontare e anche sulle terapie da adottare ieri la premier «in pectore» e il Cav hanno verificato che, al di là dei toni, non ci sono distanze incolmabili. Tutt'altro. Probabilmente c'è una maggiore assonanza che con la Lega, visto che l'attenzione di un ex premier di lungo corso come Silvio Berlusconi sul tema del debito pubblico la ritrovi nell'avversione che la Meloni sta mostrando su ogni ipotesi di «scostamento» di bilancio.

Resta solo una questione che in fondo riguarda «in primis» la probabile premier, cioè quella di dare una rappresentanza adeguata a tutte le anime della maggioranza. Se si vuole che quella complicata macchina che è una coalizione funzioni, che tutte le ruote marcano nella stessa direzione, è necessario che ci sia un equilibrio. Non lo chiede Berlusconi, ma è un elemento indispensabile per assicurare compattezza all'alleanza. È il nodo politico che ieri il Cav ha posto alla Meloni. E non è una questione infondata: a vedere la distanza che c'è tra la rappresentanza che ha avuto la Lega con il suo 8,9% in Parlamento e nel governo e quella che ha avuto Forza Italia con l'8,3%, ebbene, il problema oggettivamente c'è. Sta alla Meloni la sensibilità di coglierlo e decidere se risolverlo o meno. Altrimenti il governo si farà lo stesso, è ovvio. Ma marginalizzare un partito che, nei numeri come nella funzione per le relazioni sul piano internazionale di cui dispone, può svolgere un ruolo importante e in alcuni frangenti addirittura determinante, non è una grande trovata. La scelta di nominare sia Salvini, sia Tajani vicepremier è un passo avanti per rafforzare il collante che tiene insieme la maggioranza.

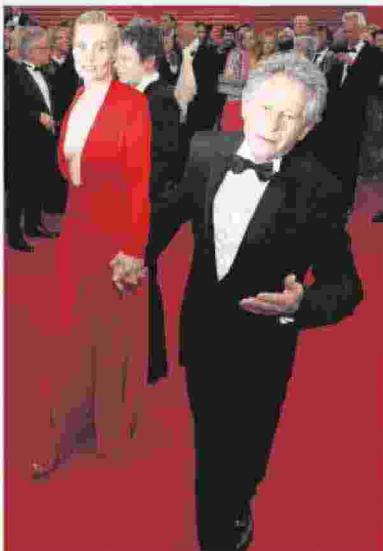
Ora bisognerà vedere se ci sarà un ulteriore sforzo per sgombrare il campo oltrechè dalle polemiche e dalle incomprensioni, anche dall'amarezza di un partito che si è sentito sottovalutato. Magari il ministero della Giustizia, per quelle riforme che sono sempre state un cavallo di battaglia di Forza Italia. Qualunque cosa deciderà la premier, nel giro di una settimana avremo il nuovo governo: non perché sia scritto nelle stelle, ma per un impegno che i tre leader del centrodestra hanno preso, prima che tra loro, con gli elettori.

IL CASO SEIGNER-POLANSKI

Se per assolvere un marito si difendono stupro e pedofilia

di Valeria Braghieri

a pagina 17



COPPIA Emmanuelle Seigner e il marito Roman Polanski

LA CONDANNA DEL CAMPIONE DEL MONDO

Lesioni e minacce alla ex moglie
Tre anni al ciclista Cipollini

Pier Augusto Stagi

a pagina 15

L'ALLARME SICUREZZA IN CITTÀ

Hanno provato a rapinarmi
e ora ho paura della mia Milano

Zacché con Fucilieri a pagina 16

FASCISMO DI CARTA

Così i giornali dell'epoca
raccontarono la Marcia su Roma

Gnocchi con Desiderio alle pagine 22-23

OPPOSIZIONE IN ORDINE SPARSO

Copasir, Conte blocca Guerini
Sulle poltrone furia Calenda

Laura Cesaretti

Il «fronte comune» delle opposizioni di centrosinistra è un confuso campo di battaglia: in ballo ci sono gli incarichi interni e quelli istituzionali che spettano alle minoranze. Guerini al Copasir stoppato da Conte.

a pagina 5

I COMPLIMENTI DI BRUXELLES

«Di Maio grande ministro»
Ma noi non lo sapevamo

Michel Dessi

a pagina 7

L'ATTACCO DI 28 VELIVOLI KAMIKAZE

Su Kiev pioggia di droni iraniani
Israele si schiera con l'Ucraina

Matteo Basile e Roberto Fabbri

Altro che bersagli militari. Per Kiev è stata un'altra giornata di fuoco e morte. Per seminare il terrore i russi hanno utilizzato 28 droni kamikaze iraniani. E anche per questo Israele promette armi all'Ucraina.

con Biloslavo e Micalessin alle pagine 10-12

DRAGONE IN DIFFICOLTÀ

E Pechino ora stoppa
l'export del metano

De Palo e del Viscovo

a pagina 9

L'EQUAZIONE DI TRIDICO

Inps choc:
il reddito
ai fannulloni
paragonato
agli aiuti Covid

Gian Maria De Francesco

a pagina 6

CRISI ENERGETICA

Gas, l'Ue
trova l'accordo
(al ribasso):
tetto ai prezzi
solo a tempo

Francesco Giubilei

a pagina 8

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOTTOVALUTAZIONE DI FORZA ITALIA, 8,3% IN PARLAMENTO, 8,9% IN GOVERNO



spadaroma.com

- Rep

Torino *Auto*



CREIAMO VALORE
PER IL MONDO
AUTOMOTIVE

www.anfia.it



LA TENDENZA

L'ibrida vola Exploit diesel

Motori ecologici in crescita anche a settembre ma con eccezioni e sorprese. Bene anche i gpl, in flessione elettriche e plug in. Metano verso l'estinzione

di Massimiliano Sciuolo • a pagina 19

Il borsino

Immatricolazioni
balzo in Piemonte
Torino è in testa

• alle pagine 16 e 17

La storia

A Giaveno la culla
delle resistenze
per vetture green

• a pagina 21

L'itinerario

La Serra e i laghi
tra Neolitico
e Terre ballerine

di Nicola Gallino

Nessun'altra città pedemontana è gratificata come Ivrea dall'artificio di una quinta sontuosa come la Serra, anfiteatro morenico che si spalanca e digrada a drappeggio sui due contrafforti della Dora Baltea. Forse nel Dna degli scenografi barocchi seicenteschi Carlo e Amedeo di Castellamonte riaffiora il teatro naturale dei loro feudi canavesani.

• a pagina 23



www.anfia.it



CREIAMO VALORE PER IL MONDO AUTOMOTIVE

Con 370 Aziende associate, ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.